

COMUNE DI VALBREVENNA
Città Metropolitana di Genova



Codice ente 10065	
DELIBERAZIONE N. 10 in data: 10.03.2023	

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE 2023-2025

L'anno **duemilaventitre** addi **dieci** del mese di **marzo** alle ore **10:00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

BRASSESCO MICHELE	Presente
PIAGGIO ALDO	Presente
SAVIO PIETRO	Presente

Totale presenti **3**

Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale , Dott. Giulio Giraldi, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Michele Brassesco**, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 2 del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- l'art. 4 del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche procedono alla revisione degli uffici e delle dotazioni organiche periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni e pertanto in ogni caso in cui esigenze organizzative, determinate da variazioni del sistema normativo, strutturale ed umano, suggeriscano il riassetto dell'organigramma;
- l'art. 89 del D. Lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

RILEVATA la propria competenza generale e residuale in base al combinato disposto degli artt. 42 e 48, commi 2 e 3, del D. Lgs. 267/2000, e dato atto che l'ente può modificare, in qualsiasi momento, la programmazione triennale del fabbisogno di personale approvata, qualora dovessero verificarsi nuove e diverse esigenze tali da determinare mutamenti rispetto al triennio di riferimento, sia in termini di esigenze assunzionali sia in riferimento a eventuali intervenute modifiche normative;

CONSIDERATO:

- che con le nuove dinamiche in ordine alle politiche organizzative e del lavoro e in particolare le disposizioni di contenimento della spesa di personale disposte dalla vigente normativa, si ritiene di procedere alla pianificazione del fabbisogno di personale nel rispetto dei vincoli e dei limiti fissati dalla normativa suddetta;
- che con tale provvedimento si adempie alle disposizioni di cui al Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali in virtù delle quali gli organi di vertice delle amministrazioni sono tenuti alla pianificazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 e programmano altresì le proprie politiche di assunzione adeguandosi ai principi di riduzione della spesa di personale stabiliti dalla normativa stessa;
- che in tal senso si è ritenuto di procedere alla definizione del Piano dei Fabbisogni di Personale 2023-2025, nel rispetto degli strumenti di programmazione già adottati, tenendo conto delle sopravvenute evoluzioni, nonché delle esigenze funzionali dell'Ente definite sulla base delle criticità emerse anche da un monitoraggio con le figure apicali dell'Ente e degli obiettivi contenuti nei vigenti documenti programmatici;

VISTO:

- l'art. 39 della Legge 27/12/1997, n. 449 che ha introdotto l'obbligo della programmazione del fabbisogno e del reclutamento del personale, stabilendo, in particolare, che tale programma, attraverso l'adeguamento in tal senso dell'ordinamento interno dell'ente, non sia esclusivamente finalizzato a criteri di buon andamento dell'azione amministrativa, ma che tenda anche a realizzare una pianificazione di abbattimento dei costi relativi al personale;
- l'art. 91 del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 il quale prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali siano tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese del personale;
- l'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 30/3/2001, n. 165, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. 25/5/2017, n. 75, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche adottano il Piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con gli strumenti di pianificazione delle attività e delle performance nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter;
- l'art. 19, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448 che attribuisce agli organi di revisione contabile degli Enti locali l'incarico di accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del predetto principio di riduzione di spesa;
- l'art. 3, comma 10-bis, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. 114/2014, che parimenti, prevede che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dallo stesso art. 3, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto (trattamento economico addetti uffici di staff), debba essere certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di

approvazione del bilancio annuale dell'ente;

DATO ATTO:

- che in materia di contenimento della spesa di personale, l'art. 1, commi 557, 557-bis e 557 quater della Legge 296/2006 come integrato dall'art. 3, comma 5-bis D.L. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, impone il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente all'entrata in vigore della disposizione di legge (Triennio 2011-2013);
- che tra le condizioni e vincoli per le assunzioni di personale a tempo indeterminato, l'art. 3, comma 6 del D.L. n. 90/2014 prevede che i limiti non si applichino alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura della quota d'obbligo;
- che tra le condizioni e vincoli per le assunzioni di personale a tempo determinato l'art. 36 D. Lgs. 165/2001 prevede che per rispondere a esigenze di carattere temporaneo od eccezionale le amministrazioni pubbliche possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti e, l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 11, comma 4-bis del D.L. n. 90/2014, consente agli Enti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, della legge 296/2006 l'assunzione di personale a tempo determinato o con altre forme flessibili con il solo limite del rispetto della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009;
- che ulteriori condizioni limitative in materia di assunzioni sono stabilite dall'art. 9, comma 1-quinquies del D.L. 113/2016 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 160/2016), in base al quale in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo; e inoltre l'art. 1, comma 723, della Legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevede, in caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710 (cd. pareggio di bilancio che ha sostituito il patto di stabilità) nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto con soggetti privati che si configurino come elusivi della predetta disposizione;
- che il recente [D.L. n. 4 del 2019](#), convertito con modificazioni dalla [L. 28 marzo 2019](#), n. 26, ha previsto che le Regioni e gli enti locali possano computare, ai fini della determinazione delle proprie capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over;
- che la [L. 28 marzo 2019](#), n. 26 ha modificato il comma 5 dell'[art. 3, D.L. n. 90 del 2014](#) e ai fini del computo dei resti assunzionali non utilizzati, ha permesso di effettuare il calcolo sui cinque anni precedenti e non più solo nel triennio precedente. In altri termini, a partire dall'anno 2019 gli enti locali potranno utilizzare le capacità assunzionali del 2018, 2017, 2016, 2015 e 2014, non spese in questi anni, e riferite alle cessazioni di personale avvenute nell'anno precedente alle medesime;

CONSIDERATO quindi che allo stato attuale della normativa per gli anni 2023/2024/2025 le capacità assunzionali sono fissate per tutti gli enti locali al 100% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente e dell'anno in corso a cui si aggiungono i resti assunzionali del quinquennio precedente non utilizzati.

CONSIDERATO altresì che nel 2023 la capacità assunzionale è quella relativa alle cessazioni dell'anno 2022 e dell'anno 2023 e i resti del quinquennio cioè i risparmi delle cessazioni del 2021, 2020, 2019, 2018 e 2017

DATO ATTO CHE negli anni 2023, 2024 e 2025 non si prevedono, allo stato attuale, collocamenti a riposo;

RISCONTRATO CHE:

- l'ente rispetta il vincolo del contenimento della spesa di personale, rispetto alla media del triennio 2011-2013;
- la spesa di personale, al netto delle componenti escluse, per il triennio 2023/2025 è la seguente:
 - € 214.233,00 per l'anno 2023;
 - € 213.991,00 per l'anno 2024;
 - € 213.991,00 per l'anno 2025;
- l'ente ha provveduto ad adempiere a quanto previsto dall'art. 33 del D. Lgs. 165/2001, rilevando l'inesistenza di eccedenze di personale o situazioni di soprannumero;
- l'ente ha rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio 2021;

- l'ente non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D. Lgs. n. 267/2000 - Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali e successive modificazioni;

CONSIDERATA quindi la necessità di prevedere per il triennio 2023 - 2024 - 2025, nel rispetto dei predetti vincoli in materia di assunzioni, le seguenti sostituzioni di personale cessato e/o che si prevede cesserà nel triennio di riferimento ed eventuali mobilità del personale:

ANNO 2023
TEMPO INDETERMINATO
In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti di personale a riposo.
ANNO 2024
TEMPO INDETERMINATO
In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti di personale a riposo.
ANNO 2025
TEMPO INDETERMINATO
In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti di personale a riposo.

CONSIDERATO che questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario;

RIBADITO il concetto che la dotazione organica e il suo sviluppo triennale deve essere previsto nella sua concezione di massima dinamicità e pertanto modificabile ogni qual volta lo richiedano norme di legge, nuove metodologie organizzative, nuove esigenze della popolazione, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale;

RICHIAMATO il vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

RICHIAMATO altresì il C.C.N.L. vigente del comparto Regioni-Autonomie Locali sottoscritto in data 21/05/2018;

DATO ATTO che la dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. 12/03/1999, n. 68;

VISTO il parere favorevole espresso sulla presente deliberazione dal Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001, agli atti del presente provvedimento;

Con voti unanimi espressi in forma palese,

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate.

- 1) Di approvare il piano dei fabbisogni di personale, relativo al triennio 2023/2025 nel quale vengono previste, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato e di lavoro flessibile, nonché di contenimento della spesa di personale, i seguenti inserimenti:

ANNO 2023
TEMPO INDETERMINATO
In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti di personale a riposo.
ANNO 2024
TEMPO INDETERMINATO
In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti di personale a riposo.
ANNO 2025
TEMPO INDETERMINATO
In vigenza dell'attuale normativa non si prevedono collocamenti di personale a riposo.

2) Di dare atto che la spesa derivante dal piano di cui sopra rientra nei limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 3, comma 5 quater del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, in tema di contenimento della spesa di personale;

3) Di stabilire che il presente provvedimento sarà allegato, per farne parte integrante e sostanziale, al Bilancio di Previsione 2023/2025 e farà parte dell'apposita sezione del redigendo Piano integrato attività e organizzazione;

*

Stante l'urgenza, il relatore propone alla Giunta di dichiarare il suesteso provvedimento immediatamente eseguibile per effetto dell'art. 134, quarto comma, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e questa, concordando, con separata votazione approvata all'unanimità.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Michele Brassesco

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giulio Giraldi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune, accessibile al pubblico alla sezione Albo Pretorio, in data _____ per rimanervi 15 giorni consecutivi, ai sensi della normativa vigente.

Valbrenna, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Giulio Giraldi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

() La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questo Comune, alla sezione albo pretorio, per quindici giorni consecutivi, dal _____ al _____ ed è divenuta esecutiva per decorrenza di 10 gg. dalla pubblicazione, in data _____.

() Immediatamente esecutiva ex art. 134, com. 4, D.Lgs. 267/00.

() Ratificata il _____

Valbrenna, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Giulio Giraldi

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo in carta libera.

Addi'

Il Funzionario incaricato

Delibera di G.C. n.10 del 10.03.2023

P A R E R I P R E V E N T I V I

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**
Firmato

IL RAGIONIERE
FirmatoRag. R. Ballarino

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il sottoscritto, responsabile del servizio finanziario di questo Comune,

ATTESTA

l'esistenza della copertura finanziaria relativa all'impegno di spesa da assumere con il presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
FirmatoRag. R. Ballarino
